

FAQ – DOMANDE FREQUENTI BUONI DI SERVIZIO

Chi ha diritto ai buoni di servizio?

Hanno diritto ai buoni di servizio le madri (o in caso di nuclei monoparentali i padri) che lavorano o che sono inserite in percorsi formativi finalizzati alla ricerca attiva del lavoro, che siano residenti in Provincia Autonoma di Trento o vi siano domiciliate per esigenze lavorative e che abbiano una condizione economica al di sotto della soglia massima stabilita sulla base dell'indicatore ICEF.

Come posso richiedere i buoni di servizio?

La procedura di attivazione dei buoni di servizio si richiede barrando l'apposita casella durante la procedura di prenotazione del servizio di conciliazione. È inoltre necessario elaborare la Domanda ICEF per Buoni di servizio per verificare l'idoneità del proprio nucleo familiare a presentare richiesta e conoscere il massimale finanziabile con un singolo Buono di Servizio. La richiesta può essere effettuata presso un CAF o uno sportello provinciale per l'assistenza e l'informazione al pubblico.

Quando posso richiedere i buoni di servizio?

I buoni di servizio possono essere richiesti in ogni momento dell'anno. Per i servizi di conciliazione erogati da APPM ONLUS la presentazione della domanda deve avvenire entro il giorno 20 di ogni mese.

Perché devo effettuare la domanda entro il giorno 20 di ogni mese?

Le pratiche di richiesta ed approvazione del Buono di Servizio necessitano di tempi tecnici di preparazione ed invio all'ufficio PAT preposto, il quale pubblicherà la graduatoria delle richieste autorizzate intorno alla metà del mese successivo. Per garantire la corretta conclusione dell'iter si chiede di rispettare le tempistiche indicate.

È consentita la prenotazione di un servizio di conciliazione richiedendo contestualmente il buono di servizio oltre il giorno 20 del mese?

Sì, la richiesta è consentita ma non viene garantita l'evasione della pratica in tempo per poter fruire del buono a partire dal mese successivo. In tal caso l'attivazione del buono slitterà di un mese rispetto a quello richiesto.

Esempio: effettuo la prenotazione il giorno 24 del mese maggio per la fruizione di un servizio di conciliazione la seconda e la terza settimana di luglio. Nel caso di impossibilità di concludere la pratica nei tempi richiesti dalla PAT il buono sarà attivo solo per la terza settimana di luglio.

La pubblicazione della graduatoria PAT relativa all'assegnazione del buono di servizio garantisce la copertura di tutto il periodo richiesto?

La pubblicazione della graduatoria da parte della PAT garantisce la copertura del Buono di Servizio a partire dal giorno di pubblicazione della graduatoria stessa.

Esempio: ho prenotato un servizio di conciliazione dall'8 al 29 di luglio ma la graduatoria viene pubblicata il 15 luglio. Il periodo riconosciuto dal buono di servizio sarà quindi dal 15 al 29 di luglio.

Quante ore di copertura del buono posso richiedere?

Il buono di servizio copre l'erogazione di servizi per un monte ore settimanale pari a quello lavorato dalla titolare del buono, e comunque per un massimo di 40h settimanali, eventualmente con possibilità di maggiorazione del 10%, cioè fino a un massimo di 44h.

Esempio: se si richiede un servizio da 36h settimanali ma se ne lavorano 20h, il buono coprirà le 20h di lavoro mentre le restanti 16h saranno a carico del richiedente.

Come viene calcolata la quota di compartecipazione a carico della famiglia?

La quantificazione della quota di compartecipazione ai servizi di conciliazione è legata al monte ore lavorativo del richiedente il buono di servizio nel periodo interessato. Essa copre una parte dei costi dei servizi richiesti

durante il tempo lavoro effettivamente svolto del richiedente oppure durante il periodo di presenza in aula/stage/tirocinio per la frequenza di percorsi di formazione/riqualificazione finalizzati alla ricerca attiva del lavoro. In ogni caso il massimale settimanale riconoscibile è pari a 44h, inclusa l'eventuale maggiorazione richiesta dall'interessato.

Il titolare del Buono di Servizio è tenuto ad una compartecipazione sulla quota totale del servizio ammesso in base alle percentuali previste dal regolamento PAT sui Buoni di Servizio.

La quota di partecipazione versata all'atto dell'iscrizione corrisponde al costo definitivo del servizio?

No, la quota versata all'atto dell'iscrizione vale a titolo preventivo e prevede che il/la minore fruisca di tutte le ore richieste. Qualora in corso di svolgimento del servizio si verificassero assenze la relativa quota sarà a consuntivo richiesta alla famiglia.

Come vengono conteggiate le ore di assenza?

Durante il periodo di fruizione del buono di servizio la titolare è tenuta a firmare il registro presenze, tramite il quale verranno calcolate le eventuali assenze dal servizio stesso.

Perché a consuntivo mi sono state conteggiate ore aggiuntive da pagare?

Il buono di servizio è uno strumento di conciliazione vita/lavoro o vita/studio che concorre a coprire le spese sostenute dalle famiglie per l'acquisto di servizi aggiuntivi.

Il costo orario stabilito in fase di definizione del PES stabilisce una copertura in Euro valida per ogni ora del servizio fruito, per le quali la PAT provvede a rimborsare direttamente l'ente erogante. La tariffa preventiva del servizio è pertanto calcolata tenendo conto di tale rimborso. In caso di ore di servizio non fruito la PAT non effettua alcun rimborso all'ente erogante.

Alla conclusione del servizio viene effettuato un rendiconto consuntivo nel quale vengono verificati i registri di presenza e presentate per il rimborso solo le ore di servizio realmente fruito dal/dalla minore. Per le ore non registrate e quindi non coperte dal Buono di servizio sarà chiesta una quota integrativa alla famiglia.

Esempio:

- a inizio anno richiedo 100h di copertura del servizio tramite buono di servizio
- il conteggio del mio buono di servizio definisce una quota oraria
- il costo del servizio preventivato a carico della famiglia sarà calcolato sul costo delle 100h richieste meno la quota oraria coperta dal buono
- mio/mia figlio/a partecipa a sole 80h rispetto alle 100h richieste
- per le restanti 20h verrà richiesto il pagamento della quota oraria moltiplicata per le ore di assenza

Cosa faccio se durante il periodo di utilizzo del buono sono in ferie?

Il buono di servizio non copre le giornate nelle quali la titolare del buono risulta in ferie. È pertanto necessario comunicare tale informazione agli operatori del servizio fruito e non firmare il registro presenze. In fase di rendicontazione tali giornate saranno imputate come costo alla famiglia.

Cosa faccio se durante il periodo di utilizzo del buono sono in permesso?

Il buono di servizio copre le ore di permesso retribuito, non è pertanto richiesta alcuna comunicazione da parte della titolare del buono.

Cosa faccio se durante il periodo di utilizzo del buono entro in permesso di maternità per un altro/altra figlio/figlia?

Il buono di servizio copre l'erogazione del servizio anche se la titolare è in congedo di maternità per altro/altra figlio/figlia, non è pertanto richiesta alcuna comunicazione da parte della titolare del buono.

Cosa faccio se durante il periodo di utilizzo del buono sono in malattia?

Il buono di servizio copre le ore di malattia, non è pertanto richiesta alcuna comunicazione da parte della titolare del buono.

Cosa faccio se durante il periodo di utilizzo del buono mio/a figlio/a si ammala?

La malattia genera un'assenza e pertanto implica l'addebito del relativo costo alla famiglia. Nel caso di assenza per l'intera settimana, documentata da apposito certificato medico, APPM ONLUS richiederà il pagamento di una quota come previsto al punto 6 del regolamento.

Cosa faccio se durante il periodo di utilizzo del buono le mie condizioni lavorative mutano?

È necessario darne tempestiva comunicazione all'indirizzo servizi.conciliazione@appm.it in quanto si rende necessaria la modifica del PES (progetto di erogazione del servizio).